Anno XVII | Giovedì 12 Luglio 1883 | N. 165

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 4 luglio contiene:

1. R. decreto, che approva la concessione della strada ferrata da Udine per Palmanova a Portogruaro.
2. Id. che scioglie l'amministrazione dell'Opera Pia Merlini di Supino.
3. Id. che modifica il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Bologna.

La stessa *Gazz.* del 5 luglio cont.:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. Legge per la proroga del trattato di commercio col Messico.
3. R. decreto che modifica il ruolo organico della R. Università di Genova.
4. Id. che approva la convenzione coll'Austria-Ungheria sul patrocinio gratuito.
5. Id. che dà esecuzione alla convenzione coi possedimenti inglesi del Canadà per scambio dei vaglia postali.
6. Id. che fissa i distintivi per i biglietti da lire 25 della Banca Nazionale.
7. Id. per l'istituzione di Archivi notarili mandamentali.
8. Dispos. nel personale giudiziario.

Il congresso di previdenza.

Parigi 10. La seduta fu presieduta da Luzzatti, quindi da Say.

Si discusse l'impiego dei fondi delle Casse di risparmio ordinarie.

Luzzatti confrontò i due metodi: libertà di impiego ed impiego a mezzo dello Stato. Si pronunziò favorevole alla coesistenza del risparmio libero col risparmio postale, dichiarando mancare la concorrenza dei paesi, ove le casse ordinarie hanno vincolato l'impiego. Illustrò le condizioni delle casse di risparmio italiane; poi ne dimostrò la potenza morale economica, affermando la superiorità del risparmio libero sul legale. I rappresentanti della Svezia, dell'Olanda e della Germania esposero le condizioni delle Casse nei rispettivi paesi.

Malarce indicò le cagioni per le quali in Inghilterra e in Francia anche le casse di risparmio libere vincolarono l'impiego dei fondi.

Say e Malarce parlarono brevemente della crisi attuale delle Casse di risparmio francesi.

Luzzatti replicando disse non comprendere l'esistenza delle casse libere nella raccolta dei fondi e vincolate nello impiegarle dopo l'introduzione delle casse di risparmio postali, poichè così mancano i vantaggi della libertà e i vantaggi della ingerenza governativa.

Parigi 11. Congresso di Previdenza. Nella seduta ordierna si continuò la discussione sull'impiego dei fondi delle Casse di risparmio ordinarie.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 11. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga il Senato e la Camera; un altro decreto stabilirà il giorno della riconvocazione del Parlamento.

— 11. Miraglia, direttore generale d'agricoltura, ed altri membri della Commissione per la fillossera, partirono per la Sardegna a visitarne le località infette.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 10. La commissione nominata dall'*Union republicaine* del Senato è incaricata di studiare la revisione della costituzione sulla base che il Senato fosse eleggibile a suffragio universale di secondo grado.

Inghilterra. Londra 11. Childers dichiarò nella Camera dei Comuni, che nel caso venisse conchiusa la convenzione provvisoria relativa ad un secondo Canale di Suez, come è probabile, egli comunicherà tosto alla Camera i punti della medesima.

Russia. Pietroburgo 10. Peterhof, residenza imperiale, è custodita a vista da due cannoniere, due battelli-torpedini e varie altre navi da guerra. Ora quel distaccamento è stato aumentato in seguito alla voce corsa che lettere anonime mandate al generale Orjeoski segnalano prossimi tentativi nihilisti per via di mare.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Emidio Chiaradia.

Richiesto da un amico il candidato del Collegio di Udine III°, scrisse la seguente lettera:

Caneva di Sacile, 8 luglio 1883.

Egregio amico,

Mi diceste di desiderare una dichiarazione scritta, quello che si dice una *professione di fede politica* da valere per quelli che non conoscono abbastanza come io la pensi: ed eccomi ad accontentarvi.

Sono monarchico-costituzionale non solo, ma sfido chiunque a trovare nell'intera mia vita un fatto od uno scritto, o a rammentare una conversazione che smentisca questa mia fede; per modo che i voti che mi fossero dati da chi, o palesemente o con formule sapientemente velate, aspira a repubblica od a reazione mi farebbero proprio l'effetto di roba rubata.

E quanto al partito od alla gradazione politica cui appartengo, non sarò meno esplicito, sebbene preferisca alle dichiarazioni dell'ultima ora, che potrebbero parere sospette, lo allegare precedenti miei stessi, i quali sono al di sopra di ogni possibile discussione.

Fino dal 1871, in una pubblicazione segnata col mio nome nella *Rivista sicula*, io dichiarai che, acquistate Venezia e Roma all'Italia, la divisione di parti in Destra e Sinistra, quale esisteva allora, non aveva più ragione di essere.

Nel 1880, in settembre, precedendo in ordine di tempo una pubblicazione dell'on. Castagnola che produsse grande impressione in tutta Italia, indirizzai una lettera al direttore dello *Statuto* di Palermo, nella quale confermai e sviluppai questo concetto.

L'anno scorso nel *Giornale di Udine* stampai una lettera dell'egregio Valussi nello stesso senso. Finalmente, sempre nell'anno passato, a Firenze fui forse il più vivace e convinto sostenitore della fusione immediata, leale, incondizionata dei liberali moderati coi progressisti.

Oggigiorno, a rigore di logica, se fossi deputato, appoggerei senza riserve e senza sottintesi l'amministrazione presieduta dall'on. Depretis.

Vi basta? Spero di sì, e vi saluto con affetto e con stima grandissima.

Vostro

EMIDIO CHIARADIA.

Quello che è qui affermato dal Chiaradia possiamo noi pure, come avevamo già detto, attestarlo, avendo anche avuto con lui una corrispondenza in proposito.

Egli fu, si può dire, predecessore e profeta della situazione politica presente, cosicchè contribuirà a svilupparne in meglio gli effetti. Perciò siamo d'accordo col Comitato elettorale di Pordenone, che disse ieri:

« Concentriamo i nostri voti su quest'uomo intelligente ed onesto, ed adoperandoci per assicurare la vittoria ad **Emidio Chiaradia** contribuiremo alla solida costituzione del grande partito nazionale. »

Ristampiamo qui sotto anche il manifesto agli elettori di un'eletta schiera di persone appartenenti alle diverse parti del Collegio Udine III.

Elettori del Collegio Udine III.

Quando udimmo che la sorte, togliendoci uno dei deputati al Parlamento, ci obbligava alla scelta di altro rappresentante, nostro primo pensiero fu quello di approfittare della occasione per dimostrare col fatto il fermo nostro proposito di scegliere un uomo il quale leamente accettasse quel saggio indirizzo politico che oggi prevale nelle opere del Governo e nel sentimento del popolo.

Nostro desiderio era quello che una ampia e libera discussione tra tutti gli onesti liberali, che sono la maggioranza degli elettori del Collegio, additasse un nome che valesse ad appagare le legittime aspirazioni delle nostre popolazioni, punto preoccupati che più o meno avanzato fosse l'ordine d'idee cui esso informasse il suo Programma, purchè però ci fosse data sicura guarentigia della sua ferma e incondizionata fede al patto fondamentale che ci unisce in Nazione, e la sua franca accettazione della Monarchia costituzionale da noi ritenuta necessaria per la nazionale esistenza.

Con tale proposito cercammo intenderci con quegli uomini più autorevoli ed influenti, coi quali in altre circostanze eravamo soliti trovarci in campi diversi, e ci pareva che facile dovesse essere l'intenderci nella scelta di un nome a tutti bene accetto; sfortunatamente l'accordo non fu possibile, e noi riprendendo la libertà che ci spetta, riuniti in amichevole convegno, abbiamo stabilito di proporvi un uomo che riunisse appunto in sè stesso le qualità di cui sopra è fatto cenno, e che fosse degno dei nostri suffragi. — Egli è:

Emidio Chiaradia.

Quale uomo politico, egli si dipinse da sè stesso fino dal 15 settembre 1880 in una corrispondenza al giornale *Lo Statuto*, dichiarando che egli *vede nelle istituzioni che ci governano la molla che ha fatto sorgere l'Italia a nazione e la ferma garanzia della sua stabilità*, per cui dinanzi ad una minaccia che contro tali istituzioni sorgesse, non si potrebbe *che lottare uniti per la difesa dell'Italia retta a monarchia costituzionale con lealtà piena, senza sottintesi, senza riserva per l'avvenire, e mostrava fede che in tale proposito possono mettersi d'accordo uomini come Sella e come Depretis.* Così scriveva nel 1880 quando quei due nomi esprimevano la situazione del momento.

Ora che quelle idee hanno fatto tanto cammino, a lui più che ad altri compete il vanto di aver preconizzato la situazione, ed il diritto e la compiacenza di cooperare al trionfo di quella nobile idea.

Nato tra noi, appartiene ad una delle più rispettabili e simpatiche famiglie del Collegio, ricca di censo e dedita a svariate industrie. Da vari anni, dopo di avere combattuto per la patria indipendenza, e molto studiato e viaggiato, si posò a Firenze, rappresentante per la Toscana delle Assicurazioni Generali di Venezia.

Il suo passato, il presente, le sue aspirazioni, i suoi vincoli col paese nativo ci danno la certezza che egli saprà e vorrà energicamente tutelare anche i nostri interessi materiali e specialmente gli agricoli che tanto d'appresso si collegano con quelli della sua stessa famiglia.

Noi pertanto siamo convinti che difficilmente si potrebbe scegliere uomo più opportuno e più utile, e perciò invitiamo tutti gli elettori liberali a dimenticare le antiche scissure deponendo concordi nell'urna il nome di

Emidio Chiaradia.

Pordenone 8 luglio 1883

Arturo dott. Zille, Riccardo Cattaneo, Germanico Ferro, Andrea dott. Petri, G. B. ing. Sartori, Francesco Salice, Ernesto Brunetta, Luigi Martello, Eugenio Centazzo, Antonio Centazzo, Luciano Graziani, Leopoldo Bagnoli, Antonio dott. Cardazzo, Giuseppe Salice, Sante Mattiuzzi, Luigi Torossi, Eugenio Zuletti, Alessandro dott. Policretti, Giacomo di Montereale, Nicolò Panciera di Zoppola, avv. F. C. Etro, Vendramino Candiani, G. B. Damiani, Giuseppe dott. Francesconi, Pietro Ant. d'Attimis Maniago, Antonio dott. Cavarzerani, Antonio Massarini, dott. Giacinto Borgo, Urbano Nono, Pericle dott. Fabbroni, Gio. Batta Mazzoni, Gio. Batta Cavarzerani, Domenico Mazzoni, Achille Zuccaro, Vincenzo Pinni, L. Cossetti, G. Micoli, Domenico avv. Barnaba, G. B. dott. Gattolini, Emilio Zuccheri, F. dott. Sinigaglia, F. dott. Cristofoli, C. dott. Quartaro, Pietro Barnaba, dott. Giuseppe Rotta, G. Scodellari.

Ci scrivono da S. Vito: La lettera dell'**Emidio Chiaradia** che conferma quanto venne già da lui scritto prima del 1882 e detto a molti, a noi, che non siamo meno progressisti degli altri, ma che vorremmo procedere senza salti, per non dover tornare indietro, dovrebbe avere sciolto tutti i dubbi per le prossime elezioni. Il Chiaradia è per il Depretis, ciocchè non crediamo sia il caso del Galeazzi, nè del Monti, nè del Marchi. Le loro stesse dichiarazioni lo provano. Gli amici e protettori del Galeazzi stesso provano di contare sopra un oppositore al Depretis. Egli adunque, nè gli altri non possono essere i candidati che gioveranno al Depretis medesimo. Quelli adunque che vogliono un Governo serio e stabile, basato su di una maggioranza compatta, voteranno certamente per **Emidio Chiaradia.** Quanto a noi, siamo contenti di porlo davanti al grande patriotta Cavalletto, all'uomo intemerato, che non fece un calcolo d'interesse quanto con tanta lealtà si pose dappresso al Depretis. È strano, che il foglio, che passa per essere organo ministeriale, perchè approva ciecamente tutto e sempre quello che viene dall'alto non abbia saputo ancora decidersi e prendere la via diritta. O che! vorrebbe esso mandare alla Camera qualche radicale di più, che facesse opposizione al De Pretis?

Quello che importa si è, che la conciliazione avvenuta nella Camera si pronunci molto chiara nelle elezioni di adesso. Ciò gioverà a far fallire i calcoli dei perpetui dissidenti, che vogliono un governo debole per far strada a sè medesimi a danno di tutti. Costoro fanno guerra alle persone e non si curano delle cose. Anche noi dunque possiamo far vedere che il paese l'intende diversamente: Ripetiamo adunque, alle urne tutti a votare per **Emidio Chiaradia**, onde impedire un ballottaggio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura

(61) contiene: (*cont. e fine*).

5. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Cossettini Giovanni di Montereale contro Pensi Carlo di Aviano per lire 2500. Il termine per offrire l'aumento non minore del detto prezzo scade presso il Tribunale stesso coll'orario d'ufficio del giorno 21 corrente.

6, 7 e 8. Avvisi d'asta. L'Esattore del Comune di Cividale fa noto che il 10 agosto p. v. in quella Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Attimis, Cividale, Jassico, Buttrio, Gagliano, Brazzano, Villanova, S. Giovanni, Torreano, Prestento, Masarolis e Remanzacco appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

9. Il sig. Carlo ing. Braida di Udine ha depositate le originali procure 22 aprile 1853 e 21 febbraio 1854, rilasciategli dalla Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste a mezzo dell'Agenzia Generale pel Regno Lombardo-Veneto, colla prima delle quali egli venne costituito di lei rappresentante in tutta la Provincia del Friuli per assumere le assicurazioni contro i danni del fuoco e sulle merci viaggianti, e colla seconda per assumere pure entro la citata periferia le Assicurazioni dei prodotti del suolo contro la grandine.

I nostri artisti e operai all'Esposizione.

A quanto pare, i nostri artisti, animati dal buon volere e da quel sentimento di amor patrio che li distingue, concorreranno numerosi con le loro opere all'Esposizione Provinciale Friulana. Diciamo così, perchè, ad onta della ristrettezza del tempo, ed anche delle condizioni poco felici per quelli che esercitano le arti belle, noi avremo bene rappresentate l'arte alla nostra Esposizione.

Abbiamo udito con piacere che l'egregio nostro concittadino Antonio Marignani, esporrà varie statue in marmo, in istucco ed una quantità di intagli in legno e in avorio; in tutto n. 46 oggetti. Sarà una vera galleria. Al Marignani e nostre congratulazioni, perchè le merita: egli per il passato corrispose all'invito in tutte le nostre Esposizioni; e così darà una bella e sonora smentita a coloro che lo hanno sempre calunniato di pusillanimità. Tutte queste opere che esporrà non furono commesse da nessuno: solamente la sua franca volontà ed il suo amore al lavoro lo spinsero ad eseguirle. Egli è il vero stampo degli antichi artisti, tanto per i suoi costumi semplici, come per il modo accurato e fino con cui tratta l'arte.

L'Esposizione degli oggetti antichi sarà interessantissima. Abbiamo molti oggetti di vetusta epoca e taluni di molto merito artistico. Fu bene ideato di presentare ai forestieri, che speriamo visiteranno numerosi la nostra Esposizione, le reliquie dell'arte antica. A tale scopo i preposti al nostro Civico Museo dovrebbero esporre qualche importante oggetto d'antichità, p. e. le medaglie del nostro celebre incisore Antonio Fabris, che a dire il vero sono ammirabili.

Poi abbiamo l'Esposizione industriale agricola. In molti operai si vede una attività ammirabile nel compiere lavori intrapresi allo scopo di esporli. Siamo agli ultimi giorni, ed è necessario presentar gli oggetti. Non è tempo da perdere: speriamo che la rispettabile Commissione sarà indulgente per qualche giorno, perchè molte sono le circostanze che possono far ritardare il compimento di un'opera qualunque. Il riparto dell'Esposizione industriale sarà più numeroso di tutti e il più interessante, perchè qui abbiamo tutto ciò che può dare di utile la nostra Provincia in fatto di agricoltura, commercio e industrie.

L'Esposizione retrospettiva sarà essa pure interessante per la presentazione di documenti storici, risguardanti la nostra gloriosa rivoluzione, fatta per il risorgimento della patria tenuta schiava da tanti secoli. Ivi figureranno documenti preziosi, oggetti fabbricati da prigionieri politici, una raccolta importantissima di poesie, avvisi, satire pubblicate nel 1848, una serie di fotografie, opuscoli e dipinti, risguardanti la difesa del nostro Friuli nella stessa epoca, documenti statistici, storici riferibili alle campagne dell'Italia meridionale, altri risguardanti ordini, corrispondenze segrete, proclami, ecc.

Per ultimo concludiamo che, pure con tutto il tempo breve, dall'epoca che fu annunziata questa Esposizione alla sua apertura, mediante i buoni uffici della Camera di Commercio e della Commissione, questa pubblica Mostra Provinciale riescirà di generale soddisfazione.

A. P.

Tiro a segno nazionale. È vecchio, ma sempre d'attualità il ditterio: *fatta la legge trovato...*, diremo così pel caso nostro, *l'inciampo*. E questo per taluni, è l'art. 12 del Regolamento.

Questo articolo dispone, che la Direzione provinciale *invita* i Sindaci del Capoluogo mandamentale a pubblicare il manifesto in tutti i Comuni per l'inscrizione dei cittadini nei ruoli della Società di tiro, *ed impartisce all'uopo le opportune istruzioni*.

Già in alcuni mandamenti alpini i ruoli della Società contano più di 100 tiratori, ma viene inceppata la definitiva istituzione del sodalizio, perchè i Sindaci non si prestano a pubblicare il manifesto per l'inscrizione, senza del quale, ognun lo capisce, non è completa la procedura voluta dal legislatore per siffatta istituzione. Quei signori pretendono che l'avviso va pubblicato solo dopo che la Direzione li abbia *invitati* a farlo, ed abbia loro impartite le relative istruzioni.

A nostro parere, è questa una interpretazione erronea del Regolamento.

In primo luogo, se è vero che per questo stesso articolo 12, coloro i quali *devono* pubblicare i manifesti per l'inscrizione, sono i Sindaci, sarà altrettanto vero che questi lo potranno fare anche senza *l'invito* e le *istruzioni* della Direzione. *Invitare* un tale a compiere un atto del proprio ufficio, non vorrà certo significare, se la logica non ha cambiato le sue regole, che quel tale non possa eseguire quel determinato atto senza esserne prima invitato; vorrà dire tutt'al più, che quella ottima persona non ha avuto il tempo o la voglia di fare il proprio dovere.

In secondo luogo, nel caso in termini, bisogna distinguere tra *istituzione* della Società di tiro, e *costituzione* della stessa. La Società infatti si *istituisce* per ministero di legge. Quando, dopo le pratiche ed i termini stabiliti dalla legge e dal regolamento, 100 cittadini, aventi i requisiti richiesti, si sono inscritti come membri della Società di tiro a segno, questa è *istituita*. Essa però non può legalmente compiere quanto sta nelle sue attribuzioni per raggiun-

gere lo scopo di sua istituzione, se non ha il *placet*, *l'exequatur*, in una parola il decreto di *costituzione* da parte della Direzione provinciale.

Da ciò la conseguenza che l'intervento di quest'alta magistratura non è necessario nel primo studio della *formazione* delle Società di tiro.

S'istituiscano adunque queste società ed i signori Sindaci emanino i manifesti per le inscrizioni, anche se le Direzioni provinciali non sono ancora costituite. Sarà tanto tempo guadagnato, specialmente se si pensa che, dove i campi di tiro sono belli e pronti, devonsi impiegare due mesi per le pratiche ed i termini di legge prima che la Società possa dar principio agli esercizi di tiro, e che, dove le località del tiro sono ancora in fieri, non basteranno a ciò cinque mesi.

Chi leggendo ha capito il Regolamento, deve essersi persuaso che dal primo avviso del Sindaco del Capoluogo mandamentale, con cui si invitano i cittadini ad inscriversi nolla Società, passando per l'altro avviso col quale si indicono le elezioni della Presidenza sociale, fino all'insediamento di questa non possono passare meno di quaranta giorni. Orbene vediamo di guadagnare o tutto o in parte questo tempo.

La Direzione provinciale composta di uomini illuminati, sarà ben felice di dichiarare, ancora entro agosto prossimo, costituite nel nostro patriottico Friuli, anche senza i suoi inviti, alcune Società di tiro a segno nazionale. L. P.

Congregazione di Carità. A tutto 15 agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1883-84.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi *nati* e *domiciliati* in questa Città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte a quest'Ufficio debitamente documentate.

IL PRESIDENTE

Commissione sanitaria. Ieri ha tenuto la seconda seduta ed ha formulato alcune proposte da presentarsi alla Giunta municipale per l'approvazione.

Sappiamo che vennero istituite le sub Commissioni sanitarie parrocchiali e che tra le proposte è pur quella di spargere acido fenico e cloruro di calce nei pubblici monumenti di Vespasiano.

Raccomandiamo intanto di levare le due fetide cloache di acqua stagnante fuori Porta Villalta e con ciò la sozzura degli usi anche più contrari all'igiene cui si fanno servire. Sarebbe pur ora di trasportar lontano dall'abitato quell'immondo deposito di fango che giace lungo la strada di circonvallazione interna da Villalta a S. Lazzaro e il quale rimonta all'ultima pulitura della fossa e della roggia.

Ieri per inavvertenza abbiamo citato il n. 79 di Via Villalta, mentre invece la casa del letamaio in disordine è al n. 81.

Una coda alla Commissione sanitaria. Prevale il brutto uso di gettar sugli orti i cascami delle filande, e di appestare così, con quei pericolosi fetori, le case vicine. Veda la Commissione sanitaria di impedire la poco igienica abitudine, in nome della sicurezza della Città.

Ambulanza militare. Il carro di ambulanza con cui si trasportano dalla Stazione all'Ospedale i poveri militari ammalati provenienti dal campo, non ha un cuscino, non ha un matterasso; cosichè quegli sfortunati vengono sdrajati sul nudo legno, ciò che non costituisce veramente il metodo più acconcio contro le scosse del tragitto.

Facciamo voti, perchè l'Autorità cui spetta, rimedii in nome dell'umanità.

L'igiene alla ferrovia. Cominciando da ieri l'altro, i vagoni che giungono da Trieste e da Venezia, subiscono alla nostra Stazione ferroviaria una pulitura di disinfezione.

Una tassa di esecuzione impossibile. Commercianti e contribuenti sono a perfetta notizia della nuova tassa sugli alcool; ma tutti non sapranno ancora che quella tassa è di esecuzione impossibile per mancanza di norme amministrative.

Secondo la nuova Legge, per la vendita di alcool in quantità superiore ai lit. 5 è richiesta una bolletta di circolazione. Ora nessun officio si crede competente a rilasciare questa bolletta. Anzi non ne sanno nulla in Ferrovia, nulla in Dogana, nulla in Finanza; almeno così fu risposto ad un povero commerciante al quale è arrivata da qualche tempo una forte partita di spiriti che egli non può commerciare, e deve lasciare in deposito fuori della città appunto per mancanza di questa famosa o piuttosto disgraziatissima bolletta di circolazione.

Chi lo risarcirà dei danni che non possono mancargli?

Perchè insieme colla Legge non si pubblicano anche le norme precise della sua applicazione? Non crediamo che sia necessario di aggiungere commenti ad un fatto che parla, e fino con troppa efficacia, da sè: ci limitiamo a sollecitare cui spetta perchè il rimedio non si faccia aspettare.

Il vajuolo nero a S. Andrat. Niente paura.... È una buona notizia; cioè una rettifica dell'egregio dott. Tacconi, la quale pur dimostra che il fatto diventa sempre meno grave.

Egregio sig. Direttore.

S. Andrat li 11 luglio 1883.

La prego a voler inserire nel *Giornale di Udine* la seguente:

Lessi oggi nel di lei pregiato giornale, in data 10 corr., un articoletto sotto il titolo; *Il vajuolo nero a S. Andrat*. Ho già risposto al giornale il *Friuli*, che si permise stampare a lettere cubitali il telegramma ben noto, datato da Codroipo, gettando così l'allarme nelle popolazioni, e mi permetto rispondere anche all'articolo sovraccennato per rettificarlo.

Il medico non ha nessun obbligo di avvertire la Prefettura di invasione di morbi epidemici e contagiosi; ma bensì l'Autorità locale. L'Autorità locale poi prende i necessari provvedimenti d'accordo colla Commissione sanitaria comunale. E ciò fu fatto a Talmassons.

Anche se la Prefettura fosse venuta a conoscenza prima, dello scoppio del vajuolo a S. Andrat, non avrebbe potuto fare più di quanto fecero Sindaco e Giunta locali; giacchè la Prefettura di Udine, per quanto io mi sappia, non è un Giosuè, il quale fermava il sole.

Furono sequestrate tutte le case infette, nei limiti del possibile, e si giunse a limitare l'invasione del morbo, giacchè *da 10 giorni non si hanno casi nuovi*, e dei vecchi *due soli* sono ancora in cura; il morbo non usci da quel gruppo di case ove incominciò.

E ciò per la pura verità e per scagionare l'Autorità comunale dalla taccia di improvvida ed indolente.

Dott. GIUSEPPE TACCONI.

Per Sabbadini. Quanto prima il povero Sabbadini scriverà alla famiglia, essendochè egli ha *il permesso* di farlo una volta al mese.

É pochino, trattandosi di un condannato a morte; ma chissà, forse nella nuova nuova lettera, quello sventurato potrà dare una nuova consolante; noi ce lo auguriamo di cuore.

É opinione diffusa a Vienna che la condanna del Sabbadini verrà quanto prima commutata dall'Imperatore e ridotta poi di nuovo, e forse del tutto, all'epoca del parto dell'Arciduchessa Stefania, moglie del Principe ereditario.

Felice parto! Quel principino che, venendo al mondo, restituisce il figlio ad una madre derelitta, nasce sotto gli auspici migliori.

Armamenti in Friuli. Un telegramma da Roma, 11, all'*Adriatico* reca: Corre voce che il Governo italiano abbia ordinato l'armamento dei punti più importanti del Friuli alla frontiera austro-italica. Ad Osoppo si sarebbero già cominciati i lavori.

Notizie militari. Ieri sono terminate le esercitazioni di guarnigione, collo svolgimento del tema: *Assalto e difesa di Castellerio*. L'azione, che era diretta dal generale comandante il nostro presidio, ha durato dalle 7 del matino fin quasi alle 10, ed è terminata colla vittoria del partito nero (assalitore), il quale dopo aver guadagnate ad una ad una tutte le posizioni nemiche, si rese poi padrone dell'intero paese.

Oggi stesso il 3° battaglione del 9° fanteria è ritornato in distaccamento a Palmanova.

Una ghirlanda di Margherite. Coi tipi del Patronato, la marca del quale si vede sul frontespizio, uscì ultimamente un libretto del prof. avv. A. Vismara, intitolato: Una ghirlanda di Margherite.

Consta di quaranta piccole biografie di donne più o meno illustri col nome di Margherita; l'unico filo logico che lega insieme tra loro queste quaranta parti del libro è il criterio, poco filosofico veramente, del nome. È un lavoro di pazienza, e che si legge volentieri per curiosità.

Il prof. Vismara fece omaggio del suo libretto alla Regina d'Italia, con un linguaggio che era sconosciuto dai tempi di Metastasio in poi.

Viaggi circolari internazionali. In seguito ad accordi presi con le ferrovie italiane ed estere interessate, col giorno 16 luglio corr. saranno messi in vendita nelle stazioni di Padova, Udine, Venezia e Verona biglietti per viaggi circolari al di là dei confini di Ventimiglia, Modane, Chiasso o Luvino (Pino), Ala, Pontebba e Cormons con svariati itinesari divisi in serie.

Servizio comulativo italo-austro-ungarico. Col giorno 16 corr. verrà sospeso il servizio cumulativo italo-austro-ungarico pei trasporti a grande ed a piccola velocità; cosicchè dal giorno stesso i detti trasporti dall'Italia per l'Austria-Ungheria, o viceversa, saranno eseguiti da ferrovia a ferrovia, mediante appoggio ai punti di confine di Cormons-transito, Peri-transito o Pontebba. Furono pubblicate dall'Amministrazione delle S. F. A. I. le avvertenze per l'eseguimento dei suddetti trasposti da ferrovia a ferrovia.

Esami di patente per l'insegnamento elementare. Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Udine;

Visto il dispaccio ministeriale 3 luglio and. n. 64 rende di pubblica notizia:

Il giorno 16 luglio and. alle ore 7 ant. presso la scuola normale-femminile di Udine avranno principio gli esami di patente per l'insegnamento elementare inferiore e superiore.

Detti esami si daranno con le norme prescritte dal Reg. 30 settembre 1880 e sugli annessi programmi per tutti i candidati. Gli aspiranti alla patente di grado superiore dovranno aver compiti i 19 anni di età, le aspiranti 18.

Gli aspiranti alla patente di grado inferiore dovranno aver compiti 18 anni di età, le aspiranti 17.

Il consiglio provinciale scolastico potrà concedere la dispensa di età, quando la differenza non oltrepassi sei mesi.

Gli aspiranti presenteranno: 1. la fede di nascita, 2. il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Inogo dove hanno dimorato per l'ultimo triennio.

Quelli che nella sessione dello scorso anno furono rimandati in qualche materia, restano avvertiti di presentarsi in questa sessione a ripetere le prove fallite a scanso di perdere ogni diritto sugli esami fatti

In questa sessione d'esami saranno anche ammessi a dare prove di ginnastica i maestri e le maestre già forniti di patente elementare che mancassero ancora della patente prescritta per detta materia.

Le domande stese in carta bollata da centesimi 50 e i documenti legalizzati saranno prsesentati entro il 15 andante mese a questo ufficio scolastico provinciale.

Con la domanda si farà il deposito di lire 9 stabilito dal Regolamento.

Udine, 4 luglio 1883

Il R. Provveditore, P. MASSONE.

La questua e gli ordini religiosi. Una fra le ultime sentenze della Corte di Cassazione di Torino sanziona questa massima:

« Che il frate cappuccino che va questuando secondo la regola del suo ordine incorre nelle sanzioni dell'articolo 442 del Codice penale riguardanti la questua illecita ».

La sentenza osserva che il citato articolo 442 prescrive che *niuno* può andare pubblicamente questuando sotto pena del carcere, e soggiunge:

« L'espressione generale *niuno* non ammette restrizione di sorta: la questua dunque è vietata a qualunque persona.

« Che i religiosi cappuccini potevano lecitamente esercitare la questua prescritta dallo statuto dell'ordine, finchè questo ebbe vita; ma venuta meno la sua personalità giuridica in forza del decreto legislativo del 7 luglio 1866, cessò eziandio la facoltà di questuare, che fino a quel giorno avevano esercitata per assento tacito ed espresso del supremo imperante.

« La legge di Pubblica Sicurezza nel capoverso ultimo dell'art. 67 ripete che « in ogni caso la questione è proibita » tranne per quei comuni, dove, non essendo stabilito un ricovero di mendicità sufficiente, l'Autorità municipale può rilasciare un certificato di indigenza e di inabilità al lavoro, il quale, col visto dell'Autorità Politica, vale come permesso di mendicare nello stesso circondario. Di fronte alla disposizione di questo articolo non può riconoscersi nella soppressa corporazione dei Cappuccini la facoltà di esercitare per sè o per altri la pubblica questua; essendo manifesto che ai privati non è lecito sottrarsi alle disposizioni dell'ordine pubblico e sostituirsi alle Autorità costituite nella esecuzione degli incarichi a queste affidati dalla legge.

« Che gli ordini monastici, ancorchè si possano ritenere ancora esistenti come associazioni meramente religiose, non possono arrogarsi le facoltà di cui furono privati dalla legge ».

Ecco la sentenza sanzionata sull'argomento dalla Corte di Cassazione di Torino.

Ora noi diciamo: Perchè, mentre ci è dato di vedere quotidianamente tradotti in carcere questuanti sorpresi in flagrante sulla pubblica via o sulla porta d'una chiesa, chiedenti con accento pieno d'angoscia e cogli occhi lagrimosi un tozzo di pane, si permette ai frati di andare questuando d'uscio in uscio? La non ardua risposta a chi può darla.

Chi dorme... piglia la multa! Un fatto di ieri ci permette di variare il noto proverbio: *Chi dorme non piglia pesce.*

Un individuo si presenta da un vetturale sulla piazza della Stazione, certo Gariglio, e lo incarica di recarsi a San Giovanni di Manzano per trasportare a Udine un caretello di vino con circa 2 ettolitri.

Il Gariglio, non potendo assentarsi, cedette l'affare ad un altro vetturale, certo Serafini Giacinto, il quale mandò effettivamente un uomo col proprio veicolo a prendere il vino.

L'uomo giunge a S. Giovanni, carica, riparte, accompagnato da un contadino che parea il padrone del vino.

A Manzinello si fermano a berne un dito; anzi il pover'uomo, stanco e vinto dal caldo, si addormenta su una panca dell'osteria.

Il sonno non gli lasciò vedere il drammatico della cosa.

Spunta un drappello di guardie di finanza. Guidate dall'istinto, si avvicinano alla carrozza: il contadino senza dir nulla, se la dà a gambe. Le guardie allora spillano il caretello, da cui esce uno zampillo d'alcool!

L'uomo del Serafini venne bruscamente svegliato.

Qual sorpresa!

Ebbe un bel dirsi mistificato; dovette rassegnarsi e venir accompagnato in città.

L'intervento di alcuni spettabili commercianti ottennero che al povero Serafini non venissero sequestrati cavallo e carrozza.

Però ancora non è finita.

Strano ed abile truffatore. Corre voce che giorni sono uno sconosciuto che si spacciava per un artista dell'Accademia di Venezia riuscisse ad ingannare ignominiosamente cinque sartorelle della nostra città, promettendo ad esse di condurle a Venezia a far da modelle, con 50 lire d'ingaggio subito e 5 lire per posa.

Quel truffatore era in un'ora che diremo erotica: infatti, pose come patto di dover vedere le sue future modelle nel costume di Eva prima del pomo.....

Le cinque *Uri* non sapevano una dall'altra ed erano state licenziate tutte cinque coll'invito di trovarsi nel domani sera in un luogo stabilito per la partenza. Furono esatte, puntuali all'invito; ma *le père Fa-tutto* era partito prima e senza di loro!

Così la voce, e noi l'abbiamo raccolta perchè potrebbe avere qualche connessione col fatto che racconta l'*Euganeo* il quale mette in guardia appunto contro un truffatore di Budapest, famoso pei travestimenti e che ora si troverebbe nel Veneto.

Una ferita alla fronte. Ieri la signora Anna Grassi, accompagnando, circa alle 10 e mezza, due sue figliuole allo Stabilimento balneare, sdrucciolò sulla gradinata che mette nella vasca e si ferì gravemente alla fronte. Venne accompagnata a casa ed oggi si trova meglio.

Un monomane per la pittura. Un monomane per la pittura è il giovane Giuseppe Masini fu Giuseppe di Forgaria, che ieri l'Autorità di P. S. fece rimandare al paese natio. Il povero Masini era venuto in città coll'idea fissa di trovare un Mecenate che lo mandasse all'Accademia di Venezia, e per cercarlo entrava nei caffè, nelle birrarie, dovunque poteva, si poneva a dipingere e distribuiva poi ai circostanti i proprî lavori. Era munito sempre di una scattola piena di pennelli a più colori.

Il suo fare piuttosto da scemo, lo strano modo di parlare e la monomania della pittura, per cui distribuiva disegni anche ai facchini, lo avevano fatto diventare il zimbello dei nostri monelli; cosicchè la Questura dovette rimandarlo a casa.

Genio e follia è il titolo di un bel libro; forse il Masini meriterebbe di figurare in qualche capitolo di esso. Povero giovane!

S. Ermacora. Par di essere tornati alle *belle annate* di un tempo, almeno per la quantità di gente già convenuta. Così fossero tornati quei tempi per gli affari, che oggi i nostri poveri artisti vedrebbero, anche se non splendesse il sole, una bella giornata!

Incendio non avvenuto. Ier sera il pubblico spaventato accorreva al Municipio gridando; *al fuoco! è scoppiato il gas in Vicolo Mercerie* (contrada degli uccelli). Accorsi dal Municipio, fu constatata una rottura nel fanale, da cui usciva il gas, ma senza pericolo alcuno. Chiamati gli operai del gazometro la rottura fu chiusa e lo spavento calmato.

Teatro Sociale. Dalla Presidenza del Teatro di Faenza pervenne ieri il seguente telegramma:

« Entusiasmo, successo splendidissimo la signorina Fanny Toresella ».

L'Impresa dello spettacolo del San Lorenzo al nostro Sociale ha fatto adunque un ottimo acquisto, scritturando un'artista così distinta.

I cori del Sociale. Sappiamo che ieri venne firmato il contratto tra l'impresa e il corpo corale. Questo consterà di 36 presenze e sarà retribuito con l. 130 per ogni sera di rappresentazione.

Confidiamo in un successo anche da parte dei cori. Tanto l'opera del *Faust* quanto quella del *Rigoletto* vennero altre volte eseguite con lode, dunque ci aspettiamo il meglio dopo il bene.

Lotteria di beneficenza in Cividale.

IV° Elenco offerte (Continuaz.)

Rieppi Angela di Albana 1 grembiale ricamato, 1 spilla per capelli, 1 ventaglio, Daniele Rieppi 2 bottiglie vino di Albana, Rieppi don Luigi e Bortolotti Arnaldo 1 fucile, una tazza per birra, Mulloni Andrea 2 bottiglie vino, Jacolussi Angelo 1 serratura a due chiavi, Rieppi Giuseppe 1 bottiglia Felsina e cent. 60, Paravan Antonio 1 zuccheriera in vetro, Barbiani Carlo 1 bottiglia vino (Isabella), Poguici dottor Enrico 1 orologio da tavolo, Pontoni famiglia 2 porta frutta in cristallo, 2 vasini terra cotta con piatto, 1 saliera, Zanutto Pietro fu Giacomo 1 bambola, Contessa Maseri (Oleis) 1 raccolta incisioni dei quadri della Galleria di Torino, Contessa Percotto Catterina 1 volume novelle popolari, Anzil Olinto 4 camicie per bambini ed un paio scarpette, Pasqualis Antonio 1 portasecchi, 1 portasalviette, 1 giocatolo, Pilosio Giovanni 4 bottiglie vino, Nardini Antonio 6 pacchi cicoria, Sostero famiglia 1 quadro, 1 sottolampada; Cosmacini famiglia, lavori da donna, Blasuttigh Giuseppe 2 bottiglie vino, Adami Vincenzo 2 bottiglie vino, Lesa Maria 2 bottiglie vino, Borguolo Pietro 2 salami, Strazzolini Antonio 1 scattola sardine, 1 bottiglia senape, Cescutti Lorenzo. 2 sciarpe, 1 cuscinetto per spilli, colletti da uomo, 1 coperta da piumino, ù berretto ricamato, Contessa Torriani Boschetti 6 oggetti in legno intagliato, 1 velo da poltrona, lire 5, Concina Adalgisa 1 cornice con fiori in cuoio, Sussolugh Giovanni e famiglia 1 portaorologio e 1 bomboniera, 1 portazigari, Dorio-Rizzi Anna 2 vasi vetro.

(*Continua*)

Scudi di vetro. L'ingegno dei falsari non si arresta davanti a nessuna difficoltà. Ora hanno quasi trovato la maniera di fabbricare l'argento.... col vetro. A Verona, un contadino ebbe in pagamento di certa merce un bellissimo scudo nuovo di zecca. Andato a comperare del prosciutto da un pizzicagnolo, questi gettò lo scudo con una certa forza sul marmo del banco per assicurarsi dal suono che non fosse falso. Ma lo scudo andò in bricciole ed il pizzicagnolo e più il contadino rimasero con un palmo di naso. Era composto di una sostanza vitrea opaca e resistente, pesante come l'argento. All'erta pertanto, al caso, contro le monete... di vetro.

Per chi intente emigrare in Grecia. Coloro che intendono recarsi in Grecia per lavorare nel taglio dell'itsmo di Corinto, nel prosciugamento del lago Calcide e nella ferrovia della Tessaglia si tengano avvisati che in quelle località si sono testè sviluppate feobri malariche, le quali, se non sono mortali, spossano però gli operai al punto da renderli inabili al lavoro per parecchio tempo, durante il quale cessa la mercede.

La causa del morbo deve specialmente attribuirsi agli eccessivi calori dell'estate, alla mancanza di acqua potabile ed alla grande carestia dei viveri. Potranno gli interessati attendere fino ad ottobre quando, scemando il calore, si miglioreranno le condizioni igieniche delle indicate località.

Utile a sapersi. Saranno ammesse al cambio fino alla fine di quest'anno anche le monete di centesimi 50 di conio anteriore al 1865.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà quest'oggi alle ore 7 1\[2 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'op. « La Muta di Portici » — Auber
3. Valzer « Farfalle d'oro » — Arnhold
4. Finale nell'op. « Attila » — Verdi
5. Centone nell'op. « Un ballo in maschera » — Arnhold
6. Polka — Blasich

Il canicida. Una delle tante persone incaricate della pubblica igiene, è il canicida, questo *rimedio profilattico* dell'idrofobia. Da qualche tempo è eclissato, col relativo casotto. I cani sono in gaudio; ma noi invece vedressimo con vero gaudio la ricomparsa del canicida.

Ucciso da una guardia campestre. Il giorno 10 corr. a pochi metri oltre il confine sul torrente Torre venne ucciso il contadino Galliussi G. B. d'anni 33 da Trivignano da una guardia campestre di Viscon di Torre, la quale vorrebbe far credere che sorpreso il Galliussi in flagranza di furto campestre, costui gli avesse fatto opposizione, percui ne nacque una collutazione, durante la quale alla guardia sarebbe sparato accidentalmente l'arme, che colpì al cuore il povero Galliussi.

Ritardo ferroviario. Ieri il treno n. 334 proveniente da Pontebba subì un ritardo di 42 minuti per un guasto alla macchina.

Piccola cronaca goriziana.

— Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*: Dicesi che si sia in cerca di persona, certo Carlo I..., il quale avrebbe passato il confine munito di bombe all'Orsini.

Pare però che tutte le accurate ricerche non abbiano dato alcun risultato, e quindi si suppone che il tutto sia stato veramente una *bomba*.

Intanto ci si accerta che tutti i treni in arrivo dall'Italia vengono accuratamente visitati sempre allo stesso scopo e collo stesso risultato.

— Domenica scorsa pervenne a Gorizia la notizia da Vienna che era stato nominato ad arcivescovo di quella arcidiocesi monsignor Luigi Dr. Zorn vescovo di Parenzo.

Vociferasi altresì che ad occupare la sede vescovile di Parenzo venga destinato probabilmente monsignor Eugenio Dr. Valussi.

— Un grave fatto ha messo sossopra il piccolo villaggio di S. Pietro dell'Isonzo.

La levatrice del paesello aveva avvelenato l'altra mattina il proprio marito propinandogli il veleno in una limonata. Non essendovi medico nel villaggio i soccorsi gli vennero troppo tardi ed egli soccombette. Ignoransi i moventi del delitto, e le circostanze in cui fu compiuto. La levatrice è madre di 5 figli.

Agli impiegati sofferenti. Le emorroidi e le sofferenze del fegato sono spesse volte le conseguenze d'una vita sedentaria. Contro questi mali si impiegano con ottimo successo le *Polveri Seidlitz*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Concorso. Il Municipio di Trieste ha pubblicato un avviso di concorso al 2° premio municipale pel migliore opuscolo ad istruzione del popolo — retribuito nell'importo di 630 fiorini. Gli opuscoli inediti o stampati, devono aver avuto vita entro il decennio che precede l'anno di premio e devono essere presentati al protocollo del Municipio suddetto a tutto 29 settembre 1884.

ULTIMO CORRIERE

Il cholera.

Cairo 11. Damietta casi 52. Mansurah 102, Samannud 16. Da sette giorni nessun caso a Porto Said.

Roma 11. La *Riforma* dice che si trova all'ospedale della Consolazione di Roma, per curare una frattura alla gamba, un individuo che era al Cairo il 24 giugno, quando cioè il colera era già scoppiato. Infatti, secondo l'annuncio ufficiale, il morbo cominciò a infestare l'Egitto il giorno 22 del detto mese. La *Riforma* si lagna che non sia stata rispettata la quarantena.

Trieste 11. Le notizie odierne dall'Egitto continuano ad esser migliori. L'epidemia è in decrescenza dappertutto. In Alessandria e nei porti del Canale i casi sono pochissimi e limitati ai quartieri europei.

Tutto l'esercito egiziano è impiegato a formare i cordoni. Il consiglio sanitario spera di poter circoscrivere e soffocare il morbo, purchè durino i venti del nord. Le truppe inglesi soffrono assai. È smentito che il Kedive abbandonerà l'Egitto: egli manderà soltanto le sue donne a Napoli.

Tutti i vapori con patente brutta vengono respinti dai Dardanelli.

Anche il governo russo ha adottato misure severissime nei suoi porti del Mar nero.

Marsiglia 11. Un signore che per isfuggire al colera in Alessandria, aveva noleggiato colà un vapore spendendo 30 mila franchi, ed era venuto a Marsiglia, morì ieri nel lazzaretto di una malattia intestinale.

Un conflitto anglo-francese.

Londra 11. (Camera dei Comuni). Gladstone rispondendo a Northcote, dichiara che, quando i francesi occuparono Tamatava il 14 maggio, il Console inglese era gravemente ammalato. Il suo segretario, arrestato sotto i suoi occhi, ricevette ordine di partire entro 24 ore. Il Console morì nell'intervallo. Molti inglesi e parecchi ufficiali francesi assistettero ai di lui funerali. L'Ammiraglio francese impedisce le comunicazioni delle navi da guerra inglesi colla terra. Tutti i consoli esteri a Tamatava abbassarono la loro bandiera. Oltre al segretario del consolato inglese, il missionario inglese Shaw fu pure arrestato, ignorasi per quale accusa, ma credesi che egli sia accusato di corrispondere col nemico. Alla domanda d'informazioni l'ammiraglio francese rispose soltanto che la legge deve seguire il suo corso. Gladstone soggiunse: « Annunziando questi gravi penosi avvenimenti, devo soltanto dire ora, che bisogna attendere ulteriori informazioni. Attendiamo pure le comunicazioni del Governo francese avendogli fatto intendere che le attendiamo. »

Il nuovo canale di Suez.

Londra 11. Il Comitato degli armatori ha redatto un *memorandum* e lo presenterà a Gladstone. Chiede come indispensabile che il nuovo Canale in Egitto si ponga sotto la direzione inglese, che i profitti oltrepassanti il 10 p. 0[0 si dedichino alla riduzione delle tariffe, e che il servizio dei piloti si apra a tutte le nazionalità.

Londra 11. Il *Daily News* pubblica i punti principali dell'accordo fra Lesseps e il Governo inglese: La Compagnia ridurrebbe le tariffe appena i dividendi raggiunsero il 26 per cento; costruirebbe il secondo canale; il Governo inglese l'aiuterebbe nel trovare i fondi.

Parigi 11. L'accordo fra Lesseps e l'Inghilterra stabilisce che il secondo canale si terminerà possibilmente nel 1888. Allorchè il dividendo raggiungerà il 21 p. 0[0 le tariffe si ridurranno gradatamente secondo l'aumento del dividendo, fino alla riduzione a cinque franchi per tonnellata. Una delle tre vicepresidenze della Campagnia sarà riservata ad uno dei tre amministratori inglesi. L'Inghilterra nominerà un ispettore della navigazione del canale. La concessione di 99 anni comincerà coll'apertura di un nuovo canale. La Compagnia pagherà allora al Governo egiziano 1 p. 0[0 sui beneficii netti. Il Governo inglese presterà 200 milioni all'interesse del 3 1[4 per cento per i lavori, rimborsabili in 50 anni. L'accordo si comunicherà alle Camere inglesi.

Chambord.

Frohsdorf 10. (Ore 6 pom.) La giornata fu più calma della notte. Il malato riposò alquanto, malgrado la stanchezza e l'indebolimento derivanti dal mancato riposo. Lo stato del conte non è peggiorato, ma la stanchezza è così estrema che i medici la temono più che lo stesso male. Sperasi che nel consulto di giovedì i medici potranno finalmente determinare la malattia. Il tumore del lato destro è scomparso.

Frohsdorf 11. (nove del mattino.) Stato identico. Notte agitata. È smentito che il conte abbia mai vomitato sangue e materie purulente.

Vienna 11. L'ultimo consulto tra i prof. Billroth, Mayere Drasche non ammette la possibilità di una guarigione. La malattia continua ad essere ignota; ma la debolezza progressiva dell'infermo mostra che la sua morte è ormai questione di giorni. Il miglioramento riscontratosi ieri non è che fittizio.

TELEGRAMMI

Parigi 10. Telegrafano da Bèzziers che accaddero dei serii disordini durante le corse dei tori date da Frascuelo, fratello del celebre *toreador* spagnuolo. Il pubblico credendosi mistificato per la meschinità dello spettacolo, ruppe le barriere, buttò nel circo le panche e le sedie, distrusse il palco della presidenza e l'illuminazione preparata per la festa del 14 luglio. Nel tumulto rimasero ferite parecchie persone.

Berlino 11. Kraszewski ed Hertsch subirono ieri un luogo interrogatorio dinanzi al giudice d'istruzione.

Corre voce che il vescovo Kopp di Fulda sia destinato a successore del vescovo Melcher nel vescovado di Colonia. Ciò spiegherebbe la visita fatta a Kopp da Gossler e l'udienza avuta dall'imperatore ad Ems.

La salute di Bismarck va migliorandosi lentamente. È stata quindi differita la di lui partenza per Kissingen che doveva aver luogo sabato.

Bronsart intraprende un viaggio d'ispezione nelle provincie della Prussia.

Accertasi che il governo non risponderà all'ultima nota di Jacobini.

Schlözer è qui atteso in breve; prenderà un luogo permesso. Si crede che non farà ritorno al Vaticano.

Budapest 11. Il *Pesti Naplo* riproduce un abboccamento, che avrebbe avuto luogo tra una persona fidata del detto giornale e i principi di casa d'Orleans.

L'accoglienza a Frohsdorf fu cordialissima. Il conte di Chambord riconobbe a suo successore il conte di Parigi, confidando nell'imminente vittoria della monarchia in Francia.

Londra 11. La Camera dei Comuni accolse la proposta, sostenuta anche dal governo, che proibisce l'introduzione del bestiame vivente di quei paesi che non offrono sufficiente garanzie contro l'invasione delle epizoozie.

Madrid 11. La Camera continuò a discutere la riforma della costituzione. Il Ministero si oppone.

Milano 11. Stanotte è giunto il Re e parti per Monza.

Roma 11. La regina Margherita lascierà Monza il 20 corrente per recarsi a Venezia. L'on. Depretis è partito ieri per Stradella. Il presidente del Senato on. Tecchio partì pure ieri sera per Venezia.

Bergamo 11. Ieri sera uno spaventevole uragano devastò la città e le circostanti campagne per una estensione di molti chilometri.

La bufera scoperchiò le case, abbattè alberi secolari, muraglie e quanto si trovava sul suo passaggio. I raccolti vennero in gran parte distrutti.

La città in certi punti par bombardata. Vedonsi dappertutto rottami, tegole, pietre, vetri, imposte, travi e ingombri d'ogni maniera. Non si ha però a lamentare alcun morto.

Berlino 11. A Lindenov è rovinato un campanile seppellendo sotto le macerie 20 operai.

MERCATI DI UDINE

Mercato bozzoli. Camera di Commercio ed Arti di Udine. Galletta pesata sulla pesa pubblica in Udine:

Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate: complessiva pesata a tutt'oggi (11) chilog. 5161.45, parziale oggi pesata chilogr. 124.—.

Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo 2.85, massimo 3.— adequato giornaliero 2.91.

Prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 2.94.

Nostrane gialle e simili parificate: complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 693.—, parziale 51.40.

Prezzo giornaliero in lire it. valuta legale: minimo 3.45, massimo 3 .45, adequato giornaliero 3.45.

Prezzo adequato generale lire 3.48.

LA COMMISSIONE

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 11 luglio

Napol.	9.50.1[2a 9.49[—	Ban. ger.	58.55 a 58.45
Zecch.	5.64. a 5.63[—	Rend. au.	78.75 a 78 85
Londra	120—. a 119.80	R. un. 4 0[0	90.20 a 99.40
Francia	47.50 a 47.25	Credit	298.— a 297.—
Italia	47.55 a 47.35	Lloyd	—.— —.—
Ban. Ital.	47.45 a 47.40	R. it.	90.1[8 a —.[—

LONDRA, 10 luglio

Inglese	100.3[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	89 1[4	Turco	—.[—

VENEZIA, 11 luglio

Rendita pronta 88.03 per fine corr. 88.23
Londra 3 mesi 24.96 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 210.50	a 210.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 11 luglio

Nap. d'oro	20.—.[—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.—	Banca To. (n.o)	—[—
Francese	99.87	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.42
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 11 luglio

Mobiliare	510.50	Lombarde	271 50
Austriache	560.50	Italiane	91.70

Particolari.

VIENNA, 12 luglio

Rend. Aust. (carta) 78.75; Id. Aust. (arg.) 79.50
Id. (oro) 99.20
Londra 120.—; Napoleoni 9.49 1[2

MILANO, 12 luglio

Rendita Italiana 6 0[0 90.25; serali —.—

PARIGI, 12 luglio

Chiusa Rendita Italiana 90.42

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 814
Provincia di Udine — Distretto di Pordenone

COMUNE DI PORCIA

Avviso di concorso

CONDOTTA MEDICA - CHIRURGICA - OSTETRICA

A tutto il mese corrente viene aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico, al quale è annesso l'annuo onorario di lire 2500 delle quali lire 500 per indennizzo dei mezzi di trasporto, pagabili di mese in mese posticipatamente, salvo la ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile, e con diritto a pensione.

Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre al protocollo di questo Municipio i seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Prova di essere abilitati al libero esercizio della medicina-chirurgia-ostetricia e vaccinazione.

c) Prova di aver fatto una pratica di due anni almeno presso un pubblico Ospitale, od in una condotta medica, dopo il conseguimento del diploma dottorale.

d) Ogni altro documento comprovante i servigi eventualmente prestati ed i titoli ottenuti.

La posizione del paese è piana; la popolazione ammonta a 3885 abitanti, dei quali tre quarti con diritto alla gratuita assistenza medica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà fatta per 3 anni.

Dall'Ufficio Municipale
Porcia 4 luglio 1883

Il Sindaco
ENDRIGO

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

ACQUE PUDIE DI ARTA

(Carnia) 65

STAGIONE BALNEARE 1883

APERTURA 1° LUGLIO

STABILIMENTI EX PELLEGRINI

IN ARTA

Pietro Grassi proprietario - Carlo Talotti conduttore.

Acque solforose indicatissime per le tisi incipienti, flogosi, scrofole, erpeti, emorroidi, ed in generale per tutti i morbi cutanei.

Bagni sul luogo caldi e freddi, a doccia, ecc.

Acque salino-marziali efficacissime per le anemie, clorosi, consunzioni, ecc. - garantite pure di sostanze nocive.

Posizioni pittoresche; - aria pura; - monti coperti di boschi resinosi; - altezza del mare metri 447; comunicazioni stradali buonissime; - un'ora e mezza di vettura dalla Ferrovia; - servizio speciale di omnibus colla Stazione; cavalli e carrozze per gite nei paesi circostanti.

Alloggi comodi, puliti, addatti a qualunque persona; - appartamenti per famiglie; - cucina nazionale; - caffè, ristoranti; - persone di servizio d'ambo i sessi.

Medico, - farmacia, - posta giornaliera, - telegrafo a mezza ora di distanza.

Chi ha bisogno di riposo, di ristorar la salute, di sfuggire all'afa delle città, di godere un pò di frescura e di svago, e tutto con una modica spesa, venga in Arta.

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».
Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO

INVENTATO DAL DOTT. GIOVANNI CAV. MAZZOLINI E PREPARATO NEL SUO STABILIMENTO CHIMICO

IN ROMA

UNICO DEPURATIVO PREMIATO SEI VOLTE PERCHÈ COSTATATO IL PIÙ POTENTE RIGENERATORE DEL SANGUE

N. B. Guardarsi dalle contraffazioni e di scambiarlo con altri ononimi onde evitare dannose conseguenze. - Per tutto il Regno L. **9** la bottiglia e L. 5 le mezze. Per l'intiera cura occorrono 3 bottiglie grandi; prese in una volta si spediscono franche di porto ovunque non vi sia deposito per L **27**

Unico deposito in UDINE alla Farmacia di G. Comessatti — Deposito in VENEZIA Farmacia Botner alla *Croce di Malta.* 34

LO SCIROPPO PAGLIANO

18 depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista *G. Comessatti* via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista *Luigi Billiani.*

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di *Pagliano*, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO

ALLE PERSONE DEBOLI

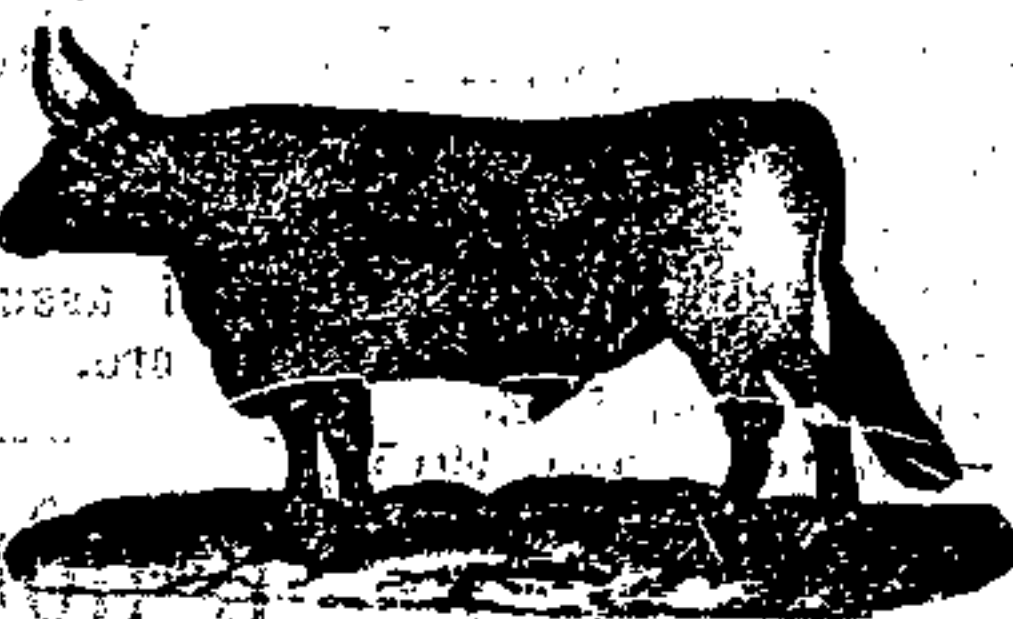
Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMENA 38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'*età avanzata.*

Scatola da 100 pillole L. **5** — In Provincia L. **5.50**

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti a S. Lucia

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una **Farina alimentare razionale** per i **BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **Farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più oconomico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pront e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. E' notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **Farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **Farina,** è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nntrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 44

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontenstabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll' esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 55

21

Vinaigre Hygienique

de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparonza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.